

arte **e**vangelo

Teresa Antignani
Sara Terracciano



artevangelo N.24

Diretto da
Salvatore Manzi e Stefano Taccone

- 01 *Sant'Anna col Bambino*, 2022, dal progetto *Martyrion*, Cantiere della centrale Termoelettrica di Edison S.p.a, Presezano (CE), Ph Sara Terracciano
- 02 Foto backstage *Veronica Bacia i piedi di Cristo* (particolare), 2022, dal Progetto *Martyrion*, Teresa Antignani e Luca Grazioli. Cavi dell'alta tensione della centrale idroelettrica di Presezano (CE). Ph. Sara Terracciano
- 03 Foto backstage *Deposizione nella Cava*, 2021, dal progetto *Martyrion*, Teresa Antignani, Cava privata, Presezano (CE), Ph Sara Terracciano
- 04 *Deposizione nella Cava*, 2021, dal progetto *Martyrion*, Teresa Antignani e Luca Grazioli, cava privata, Presezano (CE), Ph Sara Terracciano
- 05 Foto backstage *San Giovanni al Volturno* (particolare), 2021, dal progetto *Martyrion*, Teresa Antignani, fiume Volturno, Vairano Scalo (CE), Ph Sara Terracciano
- 06 *Sant'Agata*, 2021, dal progetto *Martyrion*, Teresa Antignani, Cementificio COLACEM, Sesto Campano (IS), Ph. Sara Terracciano
- 07 *Santa Lucia avanti alla EX Pozzi*, 2021, dal progetto *Martyrion*, Teresa Antignani, Palazzina Rossa, Area Industriale Volturno Nord, Sparanise (CE) Ph. Sara Terracciano

In copertina:
Santa Cristina e gli Ulivi del salento,
2021, dal progetto *Martyrion*, Teresa
Antignani, Galatina (LE), Ph. Sara
Terracciano



“

Ci sono luoghi marginali appositamente scelti per adempiere alla funzione di discariche.

Periferie dell'Occidente civilizzato in cui le criticità ambientali hanno compromesso forse irrimediabilmente i rapporti tra uomo e natura. Luoghi intenzionalmente deputati allo scempio e al profitto dei colossi energetici, che per mezzo della collusione di classi dirigenti inadeguate a svolgere il proprio ruolo di garanti del bene collettivo, ottengono le autorizzazioni necessarie per continuare a costruire impianti finalizzati alla produzione di energia, tramite i combustibili fossili, tramite la combustione di rifiuti. L'impatto ambientale di questo accanimento ha finito per avere ripercussioni sui corpi degli esseri umani che in questi luoghi ci vivono.

”

Teresa Antignani
Sara Terracciano

TERESA ANTIGNANI SARA TERRACCIANO

LA LUNGA LINEA ROSSA DEL MARTIRIO



Martirio di Giovanna D'Arco, 2021, dal progetto *Martyrion*, Termovalorizzatore di Herambiente, Pozzilli (IS), ph. Sara Terracciano.

Ll progetto *Martyrion* - scaturito dall'incontro tra il vigore performante di Teresa Antignani e l'accorta selezione dell'istante di Sara Terracciano - è evidentemente volto a denunciare gli scempi contemporanei di un territorio, quello del Mezzogiorno d'Italia, e campano in particolare. Ciò avviene però attraverso opzioni formali *ad hoc*, risalenti a tutto un immaginario artistico-religioso-antropologico proprio di quel territorio stesso. La parola martirio - lo sappiamo - non ha a che fare etimologicamente con la nozione di sofferenza estrema, bensì con quella di testimonianza. Senonché, già nell'ambito della chiesa primitiva, testimoniare fino in fondo la propria fede nel Dio fattosi uomo può implicare il sacrificio della vita, come avviene, stando al racconto biblico, per il greco israelita Stefano - primo dei sette diaconi scelti per aiutare gli apostoli nel loro ministero -, che muore lapidato (Atti 7, 54-60). Un episodio che l'autore degli Atti degli Apostoli - lo stesso del Vangelo di Luca - narra peraltro con l'evidentissimo intento di riconnetterlo a quello della crocifissione di Gesù: dalla preghiera «Signore Gesù, accogli il mio spirito» all'esortazione «Signore, non imputar loro questo peccato», pronunciata appena prima della sua fine. *Martyrion* è senz'altro descrivibile come attingente ad un

immaginario cristologico, ma né quest'ultimo attinge, a sua volta, solo al testo biblico, né il progetto di Antignani e Terracciano si limita al cristologico in senso stretto, abbracciando invece tutto il repertorio agiografico più iconico della tradizione cattolica, presentando, più in particolare, tratti che non esiterei a definire barocchi. Della pittura barocca in senso squisitamente storico le immagini di *Martyrion* possiedono infatti la sensualità, oltre che il patetismo, nonché una peculiare teatralità per cui un certo *quid* di posticcio non solo non è celato, ma, persino ostentato. La stessa tipologia femminile di Teresa Antignani, il suo corpo robusto e tornito, si presta in maniera formidabile ad interpretare tali mondi, come si accorge facilmente chiunque abbia un minimo di familiarità con la pittura seicentesca dell'Italia meridionale e non solo. Quanto è gentileschiana - nel senso di Artemisia - la sua complessione! Tutto ciò è finalmente posto al servizio di una causa che in qualche modo attualizza, o se si vuole solo reinterpreta, il messaggio cristiano, ma non lo deturpa, mettendo piuttosto in valore la fondativa istanza di giustizia in esso contenuta.

Stefano Taccone